

mento delle più gravi complicazioni che sorgerebbero dai fatti ancora pendenti nell'isola di Sicilia.

Sono ugualmente andate alle rispettive corti le domande ed informazioni dei miei colleghi e posso con fondamento dire che sono basate sui più sani principî di comune dignità ed interesse, essendomi data la più attenta premura di porgere i ragguagli pratici e locali per iscansare in quanto mi era possibile quella confusione d'idee, quelle inesattezze, le quali purtroppo tanto contribuirono a lasciar consumare il sacrificio dei sovrani e delle popolazioni dell'Italia centrale.

Assolutamente privo ancora d'ordini e d'istruzioni sul passo dato da Vostra Eccellenza e sulle basi precise dettate dall'unica legittima e competente autorità, l'oggetto mio principale s'è dovuto circoscrivere a spingere alacramente un'azione non interrotta per non lasciar decadere tra le oscitanze quell'assistenza sì bene incamminata fino alla fatale notizia dell'entrata dei filibustieri in Palermo.

Per insufficienza di tempo fra tanti dissentimenti e dispareri, che nel fondo vero dividono le cinque dette potenze, non si possono ancora conoscere con certezza quali siano le combinazioni che si ricambiano tra' cinque Gabinetti, potrei in stretta regola aspettarne il risultato, ma non mi permettono lo zelo e la mia coscienza di dissimulare a Vostra Eccellenza assai problematica la riunione in un'unica volontà di cinque distinte politiche, le quali han reso testè impossibile ogni congresso, conferenza o altra combinazione sulle tuttora sospese questioni.

Molto improbabile anche pare che rinvenuta si dichiarasse apertamente la volontà colla sua necessaria conseguenza d'intimare l'intervenzione materiale d'una o più potenze, per rendere effettiva l'esecuzione di quanto fosse prestabilito di comune accordo.

Quand'anche poi tutto ciò si combinasse e conducesse a capo, temerei più di tutto che molti inconvenienti di forma e moltissimi errori di fondo riporterebbero ancora una dura necessità di ricusare un'indecorosa e non utile mediazione. Mi costringono a queste dolorose e ben ripugnanti considerazioni non solo le antecedenti, studiosamente raccolte e riferite, ma altresì il sentore delle varie escogitazioni, sulle quali sembrano avvolgersi le ricerche d'un mezzo termine per congiungersi in una conciliazione o azione.

Eccone alcune delle principali:

Assoluta separazione tralle Due Sicilie. Autonomia completa dell'isola, secondo la Russia, la Prussia e l'Austria, sotto la nominativa unica dominazione del re Francesco II.

Se ciò, nel che concorre la Francia, non poteva realizzarsi, essa proporrebbe un principe della real famiglia di Sua Maestà li Re nostro signore. L'Inghilterra inclina per un principe sardo. In seguito, costituzioni, ammini-

262.

CARINI, MINISTRO PLENIPOTENZIARIO A BERLINO, A CARAFA, DIRETTORE

A.S.N., Esteri, *Prussia*, 962

N. 226  
*Riservatissimo*

*Berlino, 13 giugno 1860*

In seguito a quanto mi affrettai di riferire col mio rapporto numero 225 del 9 corrente, sono state, colla migliore volontà ed intenzione, rivolte da questa alle altre quattro grandi potenze le più vive premure, onde concretare un pensiero conforme, sul quale riassumendosi un comune accordo, si facesse possibile opporre un argine serio, pronto ed effettivo allo accresci-

strazione, legislazione, ecc., ecc. tutte distinte, e poi riconoscenza di tutte le recenti annessioni. Confederazione italiana, alleanza difensiva e aggressiva col Piemonte ingrandito ed aumentabile, ecc., ecc.

Faccia il Sommo Iddio ch'io mi sbagli, ma su tale razza di sognate basi, piucchè di trovar la vera strada per un riordinamento e la salvezza della violata moralità delle relazioni internazionali, mi par facile d'incontrar un modo per transigere di nuovo coll'ingiustizia e contro l'evidenza e così dissimulare l'incauto e funesto abbandono della verità e del diritto iniquamente assalito ed ormai manomesso dalla rivoluzione e dall'ipocrisia per lanciar fralle fiamme il mondo intiero.

In quanto so e posso e m'è permesso nei confini della mia posizione, combatto una ad una e complessivamente le anzidette idee e parole astratte, e subito che mi riuscirà conoscere una qualche più definitiva proposizione, non trascurerò sommettere tutte le ulteriori notizie ed osservazioni che potrò credere opportune.